



*LE STORIE
di Emma*

LA ROMANA DAL 1947

LE STORIE di Emma

Emma astronauta

Mi chiamo Emma e sono un'astronauta.

Vi scrivo questa storia per raccontarvi come è nata la mia passione per gli astri. Fu il mio babbo che mi accompagnò nello spazio la prima volta. Avevo, credo, novanta giorni di vita quando mi mise sdraiata su un telo magico, di colore blu, verde e giallo.

È lì che per la prima volta vidi tutti i nove pianeti (o otto?) e le infinite stelle che abitano il nostro universo.

Il mio preferito è un pianeta di nome Saturno: non è il più grande, ma sicuramente è il più bello. Tre cerchi di luminosi colori diversi lo circondano e lo abbracciano, il che lo rende unico tra tutti i pianeti. Io e Saturno siamo così simili... Infatti, anche io vengo abbracciata da tre cerchi diversi da quando sono nata: la mia mamma, il mio babbo, la mia nonna.

A volte, quelle enormi palline suonavano anche qualche canzoncina apposta per farmi addormentare, ma io ero talmente tanto felice che non volevo affatto chiudere gli occhi, non volevo smettere di fissare quell'immensità per nessun motivo.

Odiavo dormire, e odiavo stare ferma: nella pancia della mamma non facevo altro che muovermi, il che spesso la rendeva stanca e assonnata durante il giorno. Quelle canzoncine che ingenuamente ascoltavo con tanta curiosità ed attenzione, aprivano una finestra su mondi sconosciuti, creando dal





nulla le tappe precise di un viaggio che solo io ero in grado di immaginare. Potevo ammirare i pianeti anche nei tanti libri che vivevano con me. Un giorno - mi dicevo- appoggerò i miei piedi nello spazio e accarezzerei quelle enormi palle fluttuanti.

Fu in quel momento che, il mio babbo, mi disse che non è possibile camminare sullo spazio: "Lassù manca una cosa, chiamata gravità. Infatti potrai volare e ondeggiare libera tra le tue amiche stelle e i tuoi amici pianeti!".

Tante lune bianche come la neve dove bagnare i propri sogni, infinite albe color arcobaleno che illuminavano la stanza intorno a me, comete d'oro che correvano su e giù, facendo a gara per decidere chi, tra di loro, fosse la cometa più veloce. Enormi stelle a cinque, sei, sette, mille punte che non avevano una fine né un inizio.

Da quel momento decisi che avrei fatto la viaggiatrice nello spazio, che sarei diventata la prima astronauta bimba del mondo.

*Continua a leggere
tutte le storie di Emma!*

